

Una decisione gravissima che svela la linea del Ministero tesa a smantellare la Scuola della Repubblica: la Bastico blocca l'iter della legge dell'Unione sulla promozione della Costituzione a scuola.

La notizia che il viceministro Bastico ha bloccato in Commissione istruzione del Senato l'iter della legge promossa dalla Senatrice Soliani, relatore senatrice Capelli, e altri per la promozione della cultura e dei valori costituzionali nella scuola è gravissima e rivela la linea dell'attuale Ministero. Il viceministro lo scorso 6 febbraio in sede di Commissione ha rivendicato a un regolamento ministeriale, anche ai sensi del decreto legge n. 7 approvato il 25 gennaio 2007, l'intervento sui *curricula*, i piani di studio, il monte orario, la flessibilità delle discipline, invitando la Commissione ad abbandonare l'idea del disegno di legge per limitarsi ad elaborare un atto di indirizzo al Governo. Proseguendo la linea dei Ministri Berlinguer e Moratti anche la Bastico ripropone la scuola del Ministero contro la scuola della Repubblica. Nascondendosi dietro "l'autonomia delle Istituzioni scolastiche" in realtà la Bastico rivela una visione che non riconosce la scuola come Istituzione fondamentale della Repubblica, le cui finalità e modalità di funzionamento sono affidate alla partecipazione dei cittadini, che ne sostengono finanziariamente l'attività tramite la fiscalità generale, e delle diverse componenti che ne garantiscono la democraticità attraverso la partecipazione agli organi collegiali. La sede propria per ogni intervento, in base alla nostra Costituzione, dovrebbe essere pertanto il Parlamento a cui non a caso il movimento anti Moratti ha affidato la proposta di legge popolare per una buona scuola.

Il richiamo della Bastico al decreto non è casuale, poiché conferma la volontà di intervenire sul sistema scolastico tramite decreti e regolamenti, esautorando il ruolo del Parlamento e negando il confronto con la cittadinanza e il mondo della scuola. Il decreto infatti è un tentativo in corso di "destatalizzare" il nostro sistema scolastico riducendo le risorse a disposizione della scuola statale e favorendo l'intervento privato, attraverso l'introduzione di un trattamento fiscale di favore per le imprese che investono nella scuola. Tali investimenti infatti sono e saranno rivolti o direttamente alle strutture private o all'area tecnico professionale pubblica, fortemente condizionata dalle richieste dei donatori.

Il fatto che i componenti dell'opposizione in Commissione siano prontamente intervenuti a sostenere la posizione della Bastico conferma il patto scellerato che deriva dalla mancata abrogazione della Legge Moratti.

Il testo della proposta di legge e il resoconto del dibattito in Commissione sono disponibili sul sito del Comitato bolognese Scuola e Costituzione www.comune.bologna.it/iperbole/coscost

Bruno Moretto